



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale

Ufficio III - Relazioni Sindacali

Ai componenti della Commissione ex art. 22 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395

Parte pubblica e parte sindacale

Alle sigle sindacali
del personale non dirigente del Corpo di polizia penitenziaria

Loro Sedi

E, p.c.

Alla Direzione Generale della Formazione

ROMA

OGGETTO: Verbale del 17.12.2025 della Commissione ex art. 22.

Intitolazione del 186° Corso per Allievi Agenti del Corpo ai martiri
di Alghero.

Si trasmettono, per opportuna conoscenza, il verbale del 17 dicembre 2025 della Commissione ex art. 22, co. 3 del D.P.R. 395/1995 e la nota GDAP 0001032.U del 02/01/2026 della Direzione Generale della Formazione, riguardanti l'intitolazione del 186° Corso per allievi Agenti del Corpo ai martiri di Alghero, deceduti il 18 novembre 1945.

Si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Dr.ssa Ida Del Grosso



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale
Ufficio III – Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 17 dicembre 2025

Commissione ex art. 22, co. 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395

In data odierna, 17 dicembre 2025, alle ore 15:00 ha inizio presso la sala n.312 del Dipartimento la riunione della Commissione ex art. 22 del D.P.R. 395/95 con le Organizzazioni Sindacali del personale non dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria per decidere i criteri di intitolazione di ciascun corso di formazione per Allievi-Agenti di Polizia Penitenziaria, dedicandoli alla memoria di un Caduto dell'Amministrazione.

Presiede la riunione il **Vice Capo del Dipartimento**, Massimo PARISI.

Sono presenti il Dirigente di P.P. Alessandra ONOFRI, in servizio presso la **Divisione II della Direzione Generale della Formazione** e il **Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali**, Dott.ssa Ida Del Grosso.

Componenti di parte pubblica:

Dir. Penit. Roberto PANDOLFI (in presenza);
Dir. Penit. Sabrina CARRACOI (in presenza);
Dir. Penit. Patrizia BRAVETTI (in presenza);
Comm. C. (R.E.) Claudia TROMBETTA (in presenza);
Sost. Comm. Coord. Giuseppe PINTO (in presenza);
Funzionario G.P. Belinda GALLO (in presenza).

Componenti di parte sindacale:

Rappresentante O.S. S.A.P.Pe: Emanuele RIPA (in presenza);
Rappresentante O.S. S.I.N.A.P.Pe: Francesco PANICO (da remoto);
Rappresentante O.S. O.S.A.P.P.: Rino RAGUSO (da remoto);
Rappresentante O.S. U.I.L.P.A P.P.: Stefano CAPORIZZI risulta assente;
Rappresentante O.S. U.S.P.P.: Giovanni PASSARO (in presenza);
Rappresentante O.S. C.I.S.L. FNS: Francesco TROVE' (da remoto).



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Il Vice Capo del Dipartimento apre la riunione, evidenziando la necessità di procedere all'individuazione del nominativo cui intitolare il 186° Corso per Allievi Agenti del Corpo di Polizia Penitenziaria che inizierà a gennaio 2026.

La convocazione dell'incontro trae origine dalla determinazione assunta dal Capo del Dipartimento, resa pubblica anche in occasione delle celebrazioni del 2 novembre dedicate alla commemorazione dei Caduti del Corpo. Tale decisione muove dalla convinzione che sia fondamentale intitolare i futuri corsi di formazione ai Caduti, quale segno concreto di memoria e riconoscenza. Essendo emersa la necessità di individuare la modalità maggiormente condivisa per l'abbinamento dei corsi ai Caduti, è importante stabilire se adottare il criterio dell'anzianità, quello cronologico o altri criteri.

Nel confronto con le altre Forze di Polizia si rileva come la prassi dell'intitolazione dei corsi ai Caduti sia già ampiamente utilizzata, con la finalità di creare un ponte ideale tra passato e presente, rafforzando il senso di appartenenza istituzionale.

Sottolinea come il significato più autentico di tale scelta risieda nella possibilità per gli allievi di legarsi idealmente ai Caduti, alla loro storia e ai valori da essi incarnati, valori fondati su un eroismo quotidiano spesso silenzioso. Prospetta, inoltre, l'intenzione di favorire nel tempo incontri tra i corsisti e i familiari dei Caduti, al fine di mantenere vivo il ricordo di chi ha perso la vita in servizio.

Infine, il Vice Capo del Dipartimento ritiene che il metodo dell'estrazione a sorte costituisca la modalità più equa ed invita i presenti a formulare eventuali osservazioni in merito.

Il Rappresentante dell'O.S. S.A.P.Pe interviene ritenendo poco convincente il metodo di scelta dei nominativi e proponendo l'adozione del criterio cronologico, in quanto ritenuto più oggettivo, partendo dal Caduto più anziano o dal primo in ordine temporale.

Lo stesso dichiara, in ogni caso, di rimettersi alle determinazioni della Commissione.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Il Vice Capo del Dipartimento replica osservando che il criterio meramente cronologico potrebbe risultare meno equo nei confronti delle famiglie dei Caduti, potendo deludere le aspettative dei familiari delle vittime più recenti. Precisa, inoltre, che nelle prossime Commissioni ex art. 22, contestualmente alla presentazione del programma formativo, verrà individuato di volta in volta il Caduto cui intitolare il corso.

Il Rappresentante dell'O.S. O.S.A.P.P. ribadisce l'importanza di conoscere la storia dei Caduti la cui testimonianza deve camminare sulle nostre gambe per essere proiettata nel futuro. Concorda, infine, sull'adozione del criterio del sorteggio.

Il Vice Capo del Dipartimento precisa che non mancheranno ulteriori occasioni di incontro con i familiari delle vittime, già coinvolti istituzionalmente durante le celebrazioni del 2 novembre.

Sottolinea l'importanza di ricordare come abbiano perso la vita non solo dirigenti, ma anche singoli agenti e assistenti, spesso semplici esecutori di ordini, accomunati dal medesimo sacrificio.

I componenti della Commissione concordano sulla meritevolezza dell'iniziativa e acconsentono a procedere con il sorteggio del nominativo.

La Direttrice dell'Ufficio Relazioni Sindacali procede, quindi, alla lettura dei 60 nominativi, ciascuno riportato su apposito bigliettino, per l'estrazione del Caduto del Corpo.

Il Vice Capo del Dipartimento, il quale presiede la Commissione, esegue il sorteggio, dal quale risulta estratto il nominativo dell'Agente di Custodia Salvatore SORO, cui è intitolata la Casa Circondariale di Oristano, deceduto nel 1945 mentre prestava servizio presso la Casa di Reclusione di Alghero, nel tentativo di impedire l'evasione di sei detenuti ergastolani.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Il Vice Capo del Dipartimento sottolinea come, considerata la data risalente del decesso, venga soddisfatta anche la richiesta avanzata dall'O.S. S.AP.Pe.

Pertanto, il 186° Corso per Allievi Agenti sarà ufficialmente intitolato all'Agente di Custodia Salvatore Soro.

Ringraziate tutte le parti intervenute, il Vice Capo porge sentiti auguri per le festività natalizie.

La riunione si conclude alle ore 15:33.

Il Verbalizzante
Funzionario G.P. Viola Mancuso

vide Mancuso

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO
Massimo PARISI



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Ai Signori Direttori delle Scuole di formazione
e Istituti di istruzione
LORO SEDI

e, per conoscenza,

Alla cortese attenzione
Signor Capo del Dipartimento
SEDE

Alla Direzione Generale del personale
Ufficio III – Relazioni Sindacali
SEDE

Oggetto: Intitolazione del 186° Corso per allievi Agenti del Corpo di Polizia penitenziaria ai martiri¹ di Alghero (18 novembre 1945) — Indicazioni operative per le sedi formative.

Con nota del 16 ottobre 2025 n. 0032346.ID il Capo del Dipartimento disponeva che tutti i corsi di formazione iniziale del personale del Corpo di polizia penitenziaria fossero intitolati a una vittima del dovere per coltivare il patrimonio morale e identitario che deve essere custodito e tramandato alle nuove generazioni di appartenenti al Corpo.

In data 17 dicembre u.s., si sono svolti i lavori della Commissione Formazione *ex art.* 22 del D.P.R. 395/1995, nel corso dei quali è stato esaminato, quale punto centrale dell'ordine del giorno, il tema dell'intitolazione del prossimo Corso per allievi Agenti del Corpo di Polizia penitenziaria, con avvio previsto per il 12 gennaio 2026.

¹- Giovanni Bacchiddu, Agente di Custodia: Tissi (SS) 19 aprile 1900 – Alghero 18 novembre 1945;
- Ugo Alberto Caridi, Agente di Custodia: Reggio Calabria 5 luglio 1916 – Alghero 18 novembre 1945;
- Paolo Pittalis, Appuntato del Corpo degli Agenti di Custodia: Martis (SS) 24 gennaio 1891 – Alghero 18 novembre 1945;
- Ettore Scalas, Vice Brigadiere del Corpo degli Agenti di Custodia: Genico (CA) 2 agosto 1903 – Alghero 18 novembre 1945;
- Salvatore Soro, Agente di Custodia: Bonnannaro (SS) 18 settembre 1909 – Alghero 18 novembre 1945.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

A conclusione della riunione, la Commissione ha deliberato di intitolare il 186° Corso per allievi Agenti alla memoria dell'Agente di Custodia Salvatore Soro, caduto a seguito dei tragici eventi verificatisi presso la Casa di Reclusione di Alghero nella notte tra il 17 e il 18 novembre 1945.

Considerato che nel medesimo contesto ebbe luogo una strage nella quale trovarono la morte anche il Vice Brigadiere Ettore Scalas, l'Appuntato Paolo Pittalis e gli Agenti di Custodia Giovanni Bacchiddu e Ugo Caridi si è ritenuto doveroso rendere contestuale omaggio al sacrificio dei predetti appartenenti al Corpo.

Per le prefate ragioni, il 186° Corso sarà intitolato ai "*Martiri di Alghero*" con la specifica per i singoli scaglioni:

- primo scaglione: **Agente di Custodia Salvatore Soro (Martire di Alghero);**
- secondo scaglione: **Vice Brigadiere Ettore Scalas e Appuntato Paolo Pittalis (Martiri di Alghero);**
- terzo scaglione: **Agenti di Custodia Giovanni Bacchiddu e Ugo Caridi (Martiri di Alghero).**

Va da sé che, la complessiva iniziativa commemorativa è riferita ai "*Martiri di Alghero*".

Per quanto sopra rappresentato, e al fine di garantire un'adeguata cornice di riferimento storico-istituzionale all'iniziativa in oggetto, si fornisce di seguito una ricostruzione sintetica dei fatti verificatisi presso la Casa di Reclusione di Alghero nel 1945.

Nel difficile contesto del primo dopoguerra, caratterizzato da profonde tensioni sociali e strutture penitenziarie ancora segnate dagli effetti del conflitto bellico, presso il citato istituto di via San Francesco si verificò un gravissimo episodio di aggressione ai danni del personale di custodia.

Durante un ordinario servizio di controllo interno, sei detenuti ergastolani, armati di strumenti rudimentali ricavati artigianalmente, attuarono un'azione violenta e preordinata nei confronti degli agenti presenti in servizio.

Nel corso dell'assalto persero la vita: il Vice Brigadiere Ettore Scalas, l'Appuntato Paolo Pittalis, gli Agenti di Custodia Giovanni Bacchiddu, Ugo Caridi e Salvatore Soro.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Rimase gravemente ferito, unico sopravvissuto, l'allievo Giulio Moi, che riportò conseguenze permanenti di natura fisica e psicologica.

I rivoltosi, impossessatisi delle chiavi di reparto, diedero esecuzione a un piano di evasione attraversando i reparti interni, il cortile e il laboratorio del crine, fino a raggiungere il muro di cinta. Nonostante il tentativo di intervento armato della sentinella in servizio — ostacolato da inconvenienti tecnici all'arma in dotazione —, alcuni detenuti riuscirono comunque a far perdere le proprie tracce.

Per lungo tempo i tragici eventi rimasero affidati principalmente alla memoria locale ed alle famiglie delle vittime, fino al formale riconoscimento avvenuto nel 2013, con la concessione ai cinque caduti della Medaglia d'Argento al Merito Civile alla Memoria a testimonianza dell'alto valore morale e del senso del dovere dimostrati nell'adempimento della funzione di servizio allo Stato.

Numerose Amministrazioni locali della Regione Sardegna hanno successivamente promosso iniziative commemorative — intitolazioni, cerimonie pubbliche e deposizione di corone — contribuendo alla conservazione della memoria storica di tale sacrificio.

Oggi, l'intitolazione di istituti penitenziari² e piazze mantiene viva la memoria di chi, nella notte tra il 17 e il 18 novembre 1945, ha pagato con la vita il proprio dovere — un sacrificio silenzioso, spesso dimenticato, ma fondamentale nella costruzione della memoria collettiva di un'Italia che cercava di risollevarsi dalle rovine.

L'intitolazione del 186° Corso per Allievi Agenti ai martiri di Alghero intende:

- trasmettere ai discenti i valori fondanti del Corpo;
- rafforzare la cultura della memoria istituzionale;
- promuovere consapevolezza del significato del servizio penitenziario;
- valorizzare l'esempio di chi ha operato sino all'estremo sacrificio.

² Casa di Reclusione di Oristano - Massama: dedicata a Salvatore Soro;
Casa Circondariale di Cagliari - Uta: dedicata a Ettore Scalas;
Casa Circondariale di Sassari - Bancali: dedicata a Giovanni Bacchiddu;
Casa di Reclusione di Tempio Pausania - Nuchis: dedicata a Paolo Pittalis;
Casa Circondariale di Catanzaro: dedicata a Ugo Caridi.

Questi istituti, inaugurati o rinominati negli anni 2010 per onorare il sacrificio degli agenti di custodia sopraindicati, rappresentano oggi i principali poli detentivi dell'isola.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Si invitano, pertanto, i Signori Direttori delle sedi a voler:

1. dare formale comunicazione, in sede di apertura del corso, dell'intitolazione del 186° Corso ai Martiri di Alghero, con specifica intitolazione come sopra dei singoli scaglioni;
2. individuare un funzionario appartenente al Corpo con adeguata preparazione storico-istituzionale, incaricandolo di tenere una lezione dedicata della durata non inferiore a 60 minuti, finalizzata all'illustrazione dettagliata dei fatti e del contesto storico-ordinamentale dell'epoca;
3. assicurare che tale momento formativo assuma valore cerimoniale, commemorativo e riflessivo, quale parte integrante del percorso di identità professionale dei neo-agenti.

Si rappresenta, altresì, che è intendimento del Signor Capo del Dipartimento far pervenire successivamente alle sedi formative un opuscolo illustrativo ufficiale del corso, contenente: ricostruzione storica approfondita degli eventi di Alghero; profili biografici del personale caduto; contestualizzazione normativa e organizzativa del Corpo dell'epoca, al fine di promuovere nei discenti un profondo senso di appartenenza istituzionale e di responsabilità etica nell'esercizio delle funzioni.

Confidando nella consueta e qualificata collaborazione, si porgono distinti e cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Antonio Fullone